

Bruno Greppi



FOTO GABRIELE GOBBI - DI MOTOCROSS

PUNTATA 82

DENTRO il personaggio

(nfn) Quintessenza dell'intraprendenza brianzola, Bruno Greppi è l'uomo «fai da te» per antonomasia. Nato a Lecco il 4 ottobre 1960, dopo aver passato qualche anno in un'officina di riparazioni per macchine da corsa, nel 1991 lascia le auto e fonda la Braking, la nota società che produce e distribuisce impianti frenanti per moto. Parte da un'idea - come sempre - e cioè che l'acciaio è meglio della ghisa per i dischi freno. E' uno dei pochi a crederci, ma va per la sua strada. Nel giro di qualche anno, la Braking diventa un marchio noto in tutto il mondo. Ma Greppi sta già pensando ad altro. Così, vende la società e si butta in un nuovo progetto, con al centro un sogno più grande: l'energia alternativa. Nel 2007 nasce la Evolt, la ditta di Monticello Brianza che produce e vende moto elettriche. Una scommessa che punta sul futuro. E che Greppi non ha nessuna intenzione di perdere.

DOMANDE INDISCRETE

(nfn) 1) Ci racconta uno dei ricordi che le sono più cari?

Quando sono nati Riccardo e Lola, i miei figli.

2) Quali sono le qualità che preferisce in una persona?

La sincerità.

3) Che cosa non sopporta?

L'arroganza e le bugie.

4) Se non avesse fatto l'imprenditore, che cosa avrebbe fatto?

Avrei fatto il cuoco o l'architetto. Mi piace creare dal nulla, e quelle sono due professioni dove la creatività è fondamentale.

5) Ha un sogno nel cassetto?

Vivere sull'isola Rarotonga, nell'arcipelago delle Isole Cook. Uno splendore nel mezzo dell'Oceano Pacifico.

6) C'è un motto a cui si ispira nella vita di tutti i giorni?

Direi quello della gazzella e

del leone. Come fa? «Quando il sole sorge, non importa se sei un leone o una gazzella: comincia a correre». Ecco, noi brianzoli ce l'abbiamo nel sangue questo motto.

7) Se avesse una bacchetta magica...?

Qualche anno fa avrei fatto sparire qualcuno. Adesso vorrei la felicità per tutti.

8) Qual è l'incontro che le ha cambiato la vita?

Quello con me stesso.

9) Crede in Dio?

No.

10) A che cosa non rinuncerebbe per nessun motivo?

Alla mia libertà.

11) Che cosa la spaventa?

A dire il vero niente.

12) Ha mai fatto una pazzia?

Sì, ma non dico quale.

L'IMPRENDITORE VISIONARIO CON UN SOGNO... TUTTO ELETTRICO

MONTICELLO (nfn) Stando al numero di intuizioni che Bruno Greppi ha avuto nella sua vita, se non è un genio poco ci manca.

Di sicuro, è quello che si potrebbe definire un «self made man», che dalla scuola ha preso lo stretto necessario - un diploma di perito meccanico alle serali dell'Istituto Badoni di Lecco - e il resto l'ha imparato da sé.

Da buon lombardo, infatti, inizia a lavorare molto giovane in un'officina che ripara auto da corsa. Ma il suo spirito indomito si manifesta in fretta, e non pago di aver acquisito la stessa azienda in cui ha mosso i primi passi, decide di dare una svolta alla sua vita. A 31 anni fonda una società tutta sua e la chiama Braking, perché produce impianti frenanti per moto. Già, quella Braking, quella di Briosco, che ancora produce gli stessi dischi in acciaio che ha inventato Greppi, ma che adesso lo fa per il sole rosso d'oriente, il co-

lloso nipponico della Sunstar. Dopo aver sfondato il mercato con le sue intuizioni, Greppi decide infatti di cambiare ancora e di puntare su qualcos'altro, qualcosa che sia anche un sogno più grande.

Ovvero?

«Ho deciso di buttarmi nell'energia alternativa. In sostanza, produco moto elettriche e porto avanti una serie di ricerche per sviluppare soluzioni all'avanguardia nel settore del motociclismo a propulsione elettrica».

Come ha iniziato questa nuova avventura?

«Diciamo che il settore del motociclismo lo conoscevo fin troppo bene. Ma certo, non sapevo quasi nulla di elettronica, per cui ho dovuto studiare molto. Mi sono documentato leggendo tutto quello che era stato scritto sul tema in Italia e all'estero. Per qualche anno sono stato fermo. Poi, nel 2007 è venuta l'occasione di comprare una ditta di scooter che era in fallimento e

ho fondato la Evolt, qui a Monticello. Ora lavoriamo per le più note case motociclistiche del mondo, e sono diventato consulente di alcune aziende italiane ed europee».

Perché proprio moto elettriche?

«Perché sono convinto che possano essere il futuro della mobilità eco-sostenibile. In realtà, la strada giusta è quella dell'ibrido, che associa un motore alimentato da batteria e un motore a scoppio. Una moto che potrebbe comunque abbattere i livelli di inquinamento degli attuali scooter del 50%. Al momento non c'è nessuno, in Italia, che sta facendo quello che faccio io».

Come mai?

«Non credono nelle possibilità dei veicoli elettrici. Ma è un gap di mentalità diffuso. D'altronde, quando si pensa a un veicolo elettrico, si pensa subito alla macchinina per bambini. Quando invece si scopre che una moto elettrica ha la stessa ripresa di una moto a

LA FRASE

« Con il mio lavoro, cerco di dare un piccolo contributo al mondo »

benzina (anzi, che ha una ripresa anche migliore), allora le cose cambiano. Una moto elettrica, come quelle che produciamo noi, fa tranquillamente 130 km/h e hanno un'autonomia di 100 chilometri. Mediamente, una persona ogni giorno non percorre più di 50 chilometri al giorno, per cui una moto come la nostra andrebbe più che bene. E si spenderebbe molto meno per ricaricarla, rispetto a un pieno di benzina. Però, poi, c'è chi comincia a dire che la vorrebbe usare anche per i tragitti lunghi. Allora l'autonomia verrebbe meno... E diventa un cane che si morde la coda».

E' solo un problema di mentalità?

«Il problema vero sta nell'incapacità di molte

persone nel sapere riconoscere i loro reali bisogni, i limiti della loro necessità. Il fatto è che anche le aziende e la ricerca ragionano così. Magari sanno pensare soluzioni incredibili, ti offrono strumenti di enorme potenza ma che poi, nei fatti, non ti servono a nulla. Invenzioni completamente inutili. Per fare un esempio, tempo fa lavoravo con un team di ricercatori universitari che volevano realizzare delle batterie che si ricaricassero in 5 minuti. Al di là dell'effettiva utilità della cosa, non si rendevano conto che per ricaricare 3-4 kW in 5 minuti bisogna avere una presa della corrente che fornisca 50-60 kW».

Manca il senso della realtà?

«Manca anche la capacità di andare oltre il già noto. Quando ho iniziato questa attività mi sono rivolto a molte aziende nel settore dell'elettronica. Tutti mi dicevano che non sarei mai stato in grado di ottenere le prestazioni che volevo, e invece ci sono riuscito. Ho solo usato il cervello e un po' di buon senso. Niente di più».

Per lei è facile dire così, è un visionario...

«Più che visionario, diciamo che vedo i problemi e trovo il modo per risolverli. In questo, credo di essere profondamente brianzolo. Poi sono molto curioso. Mi piace andare al di là di quel che si è sempre fatto e sperimentare cose nuove. Non sto mai fermo, devo sempre avere qualcosa a cui pen-

sare».

Suo figlio la seguirà in questa sua passione?

«Chi può dirlo... Per ora è ancora piccolo, non ha ancora quattro anni. Però, devo ammetterlo, la passione per le due ruote ce l'ha nel sangue. Anche lui ha una moto elettrica, per bambini. Quando ci sale sopra e comincia ad andare un po' veloce, gli si legge in faccia che ci prende gusto».

Come papà?

«Io mi diverto a guardarlo. Un tempo anch'io a correre in moto. Ma adesso il mio obiettivo è un altro: riuscire finalmente a fare con il mio lavoro quello che voglio davvero».

E sarebbe?

«Se ci riesce lo scoprirete».

Francesca Negri

Impianti fotovoltaici e incentivi statali: un'offerta da leccarsi i baffi.



Da oltre 30 anni i nostri impianti sono la migliore forma di investimento



LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI BLOCCATI FINO AL 2010
 RICHIEDI UN PREVENTIVO PERSONALIZZATO GRATUITO
www.elios-group.it

Alessandro Sepe, project manager della Elios, illustra i vantaggi del «Conto Energia»

L'impianto fotovoltaico si paga da solo

Con 3kwp si ottiene un rendimento economico totale pari a 32.000 euro

RONCO B. (afm) Il geometra Alessandro Sepe project manager della Elios è in grado di svelarci tutti i benefici che possiamo trarre dall'installazione di un impianto fotovoltaico a pannelli solari sul tetto di casa: «Sono vantaggi molto interessanti - spiega - che purtroppo ancora oggi risultano sconosciuti ai più. E pensare che si tratta di un meccanismo molto semplice...».

- Lei dice che installando un impianto fotovoltaico ognuno di noi può fare un affare?

«Certo. Attualmente in Italia è presente il "Conto energia" uno dei più importanti incentivi su scala nazionale per la produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici. Ciò vuol dire che a tutti coloro che installeranno un impianto fotovoltaico di potenza maggiore ad 1 kW, il GSE riconoscerà per 20 anni un contributo per tutta la produzione di energia. Grazie a questo meccanismo, installare un impianto fotovoltaico diventa un investimento per 2 motivi:

1• produco energia con il mio impianto e l'auto-consumo senza pagare più bollette.
 2• tutti i kWh che ha prodotto il



mio impianto mi vengono pagati dal GSE con il "Conto energia"».

- Quindi grazie ai pannelli fotovoltaici taglieremo la bolletta della corrente e saremo addirittura ricompensati con denari sonanti? Impossibile...

«E invece è possibile. Poiché il protocollo di Kyoto prevede pesanti sanzioni per l'Italia se entro il 2012 non avrà ridotto le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera (vi invito a visitare il sito www.kyoto-club.org), il nostro governo ha deciso di puntare a ridurre il debito di CO2 incentivando l'energia elettrica prodotta

grazie al sole. Naturalmente, il Conto Energia non sarà sempre disponibile. Al contrario, quando arriveremo a 1.200 MGwatt installati a livello nazionale il "Conto energia" sarà esaurito. Sul sito www.gse.it è possibile verificare il numero di MGwatt installati fino ad oggi: personalmente spero che questo quantitativo possa essere incrementato in futuro. Inoltre le tariffe nel 2010 subiranno una diminuzione del 2%.

Oggi, grazie ai nostri prezzi competitivi ed al "Conto energia" l'impianto si autofinanzia ed il rendimento è superiore ai normali tassi che vengono applicati sui titoli di Stato (BOT, BTP, CCT)».

- Dalla teoria alla pratica: quanto posso guadagnare installando un impianto da 3 kwp parzialmente integrato sul tetto?

«Il kit Elios da 3kwp produce

energia elettrica ogni anno per 4.000 kwh sufficienti per esaurire le richieste energetiche della sua utenza domestica. Il primo e più evidente risparmio è il taglio della bolletta che di solito ammontava a euro 780,00 all'anno. In più il GSE la premia con l'incentivo e la paga (in base al tipo di impianto, in questo caso è parzialmente integrato sul tetto) 0,431 centesimi di euro per ognuno dei suoi 4.000 kwh prodotti. Il totale del premio è di 1.724,00 euro. A questo punto sommando 1.724,00 + 780,00 euro si scopre che il guadagno è di 2.504,00 euro ogni anno per 20 anni: così il costo dell'impianto si autofinanzia e si avrà un rendimento economico totale di 32.000,00 euro. E' importante ricordare che dopo i 20 anni l'incentivo finisce, ma che in seguito si continuerà a non pagare più la corrente fino alla durata dei pannelli fotovoltaici (stima 30 / 35 anni)».

Elios,
 Ronco B.
 Via Battisti, 29
 Tel. 039.6818424

Alcuni esempi di nostri impianti fotovoltaici

POTENZA IMPIANTO	COSTO UNITARIO* AL KWP	COSTO TOTALE* IMPIANTO	RENDIMENTO ECONOMICO IN 20 ANNI
3 Kwp	5.500 €	16.500 €	32.000 €
10 Kwp	5.390 €	53.900 €	110.000 €
20 Kwp	5.280 €	105.600 €	224.000 €

Costi comprensivi di Iva: sono escluse apparecchiature di sollevamento, opere edili e costi per eventuale DIA